

Stefano figliuolo del Manzino da Bologna, nel volteggiar à cauallo, & nel far salti mortali, & altri, & nell'andare sopr'hafte, & nel ballare la gagliarda fu stupendo, & à tutti si rende gratissimo, & hora molti scolari, & allieui suoi rendono di loro in quest'arte non poco conto.

Pompeo Diobono milanese, del quale è pur fresca la memoria dotato dalla natura d'vna suelta, bella, e proportionata vita; ben si può dire, con pace de gl'altri, che tra i maestri della nostra arte, egli n'habbia la corona riportata; e chi conosciuto non l'hauesse giamai, all'andar gaio, al portamento della vita, alla gratia, con che accompagnaua tutti i mouimenti suoi ben detto harebbe quegli è ballarino. mastro egli fu mio, mentre stette in Milano; ma richiesto da Monsignor di Brisacco, ViceRè in Piemonte, con esso lui in Francia se n'andò, & io dopò la partenza sua, nel 1554. cominciai ad insegnare nella detta città di Milano. Ma chi potrebbe creder gl'honori, che gli furono fatti, & i gradi, che gli furono dati nella corte del Rè Enrico secondo, che pur Governatore lo costituì del suo secondo figliuolo Carlo Duca d'Orlans, e stipendij gl'assegnò di ballarino di 200. franchi, & di valletto di camera di 260. che piu? hauea mille franchi ancora di pèssione, e 160. per lo vestire; ne potrei così tosto annouerar i gran presenti, che da diuersi Principi furongli in poco tempo fatti; e se à Dio fusse piaciuto, che più lungo corso di vita hauesse hauuto il Duca, dopoi che Rè fù incoronato di Francia, è Carlo nono chiamato, forse la città nostra di Milano haurebbe veduto in persona d'vn suo cittadino, i maggiori gradi di tutta Francia ne mancò pur tuttauia dopò la morte di Carlo nono, Enrico terzo che succedesse, di confermarli le piazze, e le pensioni dategli dal Rè morto, non solo sua vita durante, ma per gli figliuoli ancora; auenga che non habbia per sua disgratia potuto il premio godere delle sue fatiche.

Virgilio Bracefco milanese, insegnò anch'egli à ballare al Rè di Francia, Enrico secondo, & à Delfino suo primo figliuolo, che fu poi incoronato Rè di Francia, e detto Francesco secondo. ma farei troppo lungo, se de gli stipendij, e doni grandissimi, che da quel gran Rè questi hebbero, io ad vno, ad vno in questo luogo raccontar volessi, basta à dire che non gli mancò fortuna al suo merito corrispondente, e che tutte le prouisioni, & piazze dategli dal Rè Francesco, benignamente furongli da successori di lui confermate. Finalmente in Ispagna se n'andò con la Serenissima Reina, sorella d' Enrico terzo Rè di Francia, & moglie del nostro potentissimo Rè di Spagna Filippo II. è colà auanti à sua Maestà ballò è della destrezza, è leggiadria sua, lode ne riportò è premio honoratissimo.

Lucio Compasso Romano, è stato valenthuomo nella professione del ballare alla gagliarda; hà scritto diuerse mutanze della gagliarda, ha fatto scuola in Roma, & in Napoli fioritissima.

Gasparo di Auanzi Veronese, qual è nella professione del ballare eccellente, ha sempre fatto scuola honorata in molte città di Lombardia.